

Giornale di Sicilia 27 Settembre 1999

Scicli, è polemica dopo il blitz

“Critiche ingiuste ai magistrati”

RAGUSA. Si spegne, a Scicli, la scia di fuoco degli attentati intimidatori del racket del pizzo e si accendono i fuochi della polemica tra i magistrati della Dda di Catania e i politici che avevano sottolineato, nei giorni scorsi, l'esigenza di un salto di qualità nell'attività investigativa per superare l'emergenza criminalità. Il senatore dei Democratici, Mario Occhipinti, componente della commissione antimafia, aveva parlato anche di «odore di boicottaggio» nella vicenda-Scicli, intendendo dire che le indagini andavano a rilento.

Ad innescare la miccia di repliche al «fulmicotone» è stato il procuratore capo della Direzione distrettuale antimafia, Mario Busacca. Prima di illustrare i particolari del blitz che ha posto fine alla riorganizzazione del clan di Giuseppe Ruggieri - boss agli arresti domiciliari per motivi di salute - il magistrato è andato giù duro.

« Si è fatto un clamore esagerato - ha esordito - si sono lanciate critiche ingiuste da parte di quelle persone che preparano leggi che, alla fine, favoriscono la malavita. Le leggi devono essere funzionali al risultato che si vuole ottenere. Ruggieri, dalla sua abitazione, dettava ordini e commissionava omicidi; eppure era stato condannato a ventidue anni e sei mesi di carcere. Ecco un caso tipico di anomalia: un soggetto pericoloso che riacquista quella semilibertà che gli consente di portare scompiglio in un ambiente tranquillo». «Qui sta l'inghippo - ha concluso Busacca - perchè se la pena fosse effettivamente scontata, certi individui non creerebbero più problemi. Ognuno pensi a fare bene il proprio lavoro piuttosto che accusare la magistratura di disattenzione».

«Nel blitz di Scicli - ha aggiunto Fabio Scavone, sostituto della Dda - sono finiti in carcere ragazzini di diciotto anni, incensurati, certamente non organici alla criminalità “storica” del Ragusano di cui si è occupata, in questi ultimi tempi, la Dda. Diciottenni, quindi, non tenuti sott'occhio dalla magistratura. Queste persone dovrebbero essere, piuttosto, nelle attenzioni di altre istituzioni. Noi non facciamo gli assistenti sociali».

«Boicottaggi»? - gli ha fatto eco l'altro sostituto, Ignazio Fonzo - dà fastidio che le critiche vengano da "non addetti ai lavori", da gente che non sa come si conducono le indagini»,

Giudizi pesanti espressi, tra l'altro, alla vigilia della visita a Scicli del presidente della commissione Antimafia, Ottaviano Del Turco il quale ha annunciato un vertice con il sindaco, Bartolomeo Falla, e

con i rappresentanti istituzionali della provincia di Ragusa. Del Turco dovrebbe essere a Scicli mercoledì (la conferma sul programma si avrà soltanto oggi) insieme al senatore Occhipinti. «L'obiettivo è quello di prendere un primo contatto con la realtà locale e di fare il punto della situazione dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico - dichiara Occhipinti - con l'intento di dare sostegno alle categorie imprenditoriali finite nel mirino del racket». Un invito esplicito ai commercianti taglieggiati affinché intensifichino la collaborazione con le forze dell'ordine se è vero che su oltre venti imprenditori di Scicli « nel mirino» soltanto sei hanno trovato il coraggio di denunciare le estorsioni subite. Questo, almeno, risulta agli inquirenti.

Concetto lozzia